

Il retroscena › La decisione

Il gruppo "Identità Scafatese" diventa indipendente e rifiuta l'ultima proposta del sindaco prima di formalizzare il ritiro

# Un aperitivo per digerire lo strappo

■ DOMENICO GRAMAZIO  
Scafati

Guai a chiamarli dissidenti, guai a parlare di loro come nuovi oppositori di Pasquale Aliberti. Tuttavia una cosa è certa: il loro documento politico, diventato una sorta di mantra nelle ultime settimane, ha portato il sindaco di Scafati alle dimissioni. Ma ieri, alle 13.35, i componenti di "Identità Scafatese" non hanno gioito quando, sui loro smartphone, hanno visualizzato la mail con cui il primo cittadino ha formalizzato il ritiro. A leggerla per i presenti è stato Bruno Pagano, a margine di una conferenza stampa convocata per fare chiarezza sulla nuova posizione da indipendenti che caratterizzerà l'attività politica nei prossimi mesi.

Non un addio ma una presa di posizione netta, dopo settimane di polemiche e veleni che hanno portato all'epilogo di ieri. E così Bruno Pagano, Daniela Ugliano e Stefano Cirillo, per ora "orfani" dell'alleato esterno Roberto Barchiesi, hanno deciso di non trattare più con la maggioranza. Una volontà scaturita dall'incontro di martedì sera, a casa Cirillo, tra il sindaco e i componenti di "Identità Scafatese". Nel summit prima di cena, Aliberti si era detto pronto a sostenere il documento programmatico dei tre, arrivando anche a firmarlo personalmente. A mancare però sono state le firme degli altri nove componenti della maggioranza. Da qui la domanda di Aliberti che ha sancito lo strappo: «Le nove firme vanno bene anche se parliamo di una maggioranza allargata?». Per questo da ieri mattina Ugliano, Cirillo e Pagano non sosterranno più a prescindere la coalizione di governo, ponderando ogni decisione singolarmente. Un ragionamento che, ad ampio raggio, ovviamente varrà anche per le consultazioni post-dimissioni.

«Lo scorso dicembre chiedemmo una rimodulazione della cosa pubblica a Scafati entro i prossimi sei mesi ed è semplicemente quello che abbiamo cercato di fare», ha esordito il capogruppo di "Identità Scafatese", Stefano Cirillo, ieri nel corso dell'incontro al bar Biagetti di via Nazionale. «Noi già prima dicevamo certe cose insomma. Era ovvio fare qualcosa per noi. Il bilancio preventivo non rispetta quello consuntivo d'altronde. Qui si è dimenticato come si fa la politica. Mentre smontava il nostro documento, prima di sostenerlo ieri (martedì per chi legge, ndr) sono state fatte le trattative con Michele Raviotta, Pasquale Coppola e Pasquale Vitiello. Bisognava invece ragionare sui rifiuti e su altri temi. Le cose confezionate non ci piacciono. Aliberti non ha una maggioranza e ha definito Casciello inaffidabile. Noi gli auguriamo di trovare una sintesi e continuare a go-



**STOP AL DIALOGO CON I FEDELISSIMI**  
Stefano Cirillo, Daniela Ugliano e Bruno Pagano ieri hanno ufficialmente preso le distanze dalla maggioranza di Pasquale Aliberti. I componenti del gruppo "Identità Scafatese" si sono dichiarati indipendenti

**18 settembre**

L'Antimafia piomba in Comune e apre un'inchiesta su eventuali intrecci tra clan e politica nella città dell'Agro nocerino sarnese

**27 novembre**

La maggioranza convoca il consiglio comunale non aspettando l'ok del presidente dell'assessore Pasquale Coppola

**13 dicembre**

L'operazione della decadenza fallisce e nella cassetta postale del presidente Coppola viene ritrovato un proiettile

**22 marzo**

Sono le 9.45 quando si insedia la Commissione d'Accesso agli atti su disposizione della Prefettura di Salerno

**1 giugno**

Il sindaco dopo l'incontro con i componenti del gruppo "Identità Scafatese" rassegna le sue dimissioni

**8 giugno**

Si svolgerà il primo consiglio comunale dopo la diffida della Prefettura per il mancato voto sui bilanci

vernare». Più critica, invece, Daniela Ugliano. «Noi non ci defiliamo. Noi diventiamo indipendenti», ha spiegato l'ex assessore. «Ci hanno massacrati mediaticamente, ma nessuno ha mai

detto che su tante cose come Scafati Sviluppo, Acse e staff avevamo anche discusso e ragionato senza restare arroccati sulle nostre posizioni. Noi non abbiamo mai chiesto nulla». Poi il chiarimento sull'asses-

sore Raffaele Sicignano: «Farà quello che vuole, come ha sempre fatto. Siamo cose differenti anche se c'è stima reciproca». Della stessa idea anche Bruno Pagano: «Non dobbiamo mistificare la realtà», ha specificato.

«Vogliamo essere costruttivi. Serve dare risposte concrete ai cittadini. Bisogna partire dalle criticità per avviare nuovi discorsi».

©riproduzione riservata

## L'intervista

Patrizia Sicignano, sorella dell'assessore Raffaele, fa chiarezza sul summit di due settimane fa

# «Mai chiesta la presidenza dell'Acse»

**Scafati.** Insieme all'avvocato Francesco Romano, ex responsabile dell'Ufficio Avvocatura del Comune di Scafati, ha seguito tutta la conferenza stampa del gruppo a cui, negli ultimi mesi, sta dando sostegno. Perché la politica, seppur non sotto i riflettori, ha sempre interessato Patrizia Sicignano. E ieri mattina, a margine dell'incontro tenutosi al bar Biagetti, ci ha tenuto a fare chiarezza sulle indiscrezioni delle ultime settimane che l'hanno portata al centro del dibattito politico legato alla crisi di maggioranza: «Io non ho mai smentito di aver preso parte all'incontro con il sindaco Pasquale Aliberti», ha detto. «Ma non ho mai chiesto poltrone e non ho assolutamente dettato delle condizioni. Da cittadina sostengo il modo di fare politica di "Identità Scafatese", ma tutto il resto detto sul mio conto non è assolutamente vero. Io non ero seduta a capotavola e non ho mai avanzato la richiesta di ottenere la presidenza della



società partecipata Acse». Chiarezza anche sul rapporto con il fratello Raffaele, assessore al Bilancio della giunta Aliberti. «Siamo due persone differenti. Questo è bene chiarirlo. Ovviamente ci sono dei rapporti, però io sostengo "Identità Scafatese" a prescin-

dere da mio fratello. Questo è un gruppo che nasce per fare politica e ha un programma che si sta sviluppando». Un sostegno al gruppo di Stefano Cirillo, Daniela Ugliano e Bruno Cirillo frutto anche di una amicizia che dura nel tempo. «Qui si parla di diretti-

**SOSTIENE GLI AMICI DI VECCHIA DATA**  
La dottoressa Patrizia Sicignano, sorella dell'assessore Raffaele, ieri mattina era presente alla riunione del gruppo "Identità Scafatese"

vo e coordinamento. Devo dire che mi sentirei orgogliosa di rappresentare queste persone, perché io ho fatto sempre e solo politica di partito. In questo gruppo è in atto un confronto». Immane anche lo stoccate, a quella parte di maggioranza che ha puntato il dito contro di lei: «Contestano la mia presenza alla riunione tra il sindaco e questo gruppo. Nessuno, però, diceva niente quando per Pasquale Aliberti prendevo parte a delle riunioni politiche. All'epoca nessuno aveva problemi? Nessuno tirava fuori queste notizie», ha spiegato. «Io, però, ribadisco che non faccio assolutamente la carbonara. Confermo di aver preso parte a quella riunione, ma non ho mai fatto richieste e diretto alcun tipo di trattativa. Mi è molto dispiaciuto sentire quelle cose sulla mia persona. Non c'è stata nessuna ripicca contro il primo cittadino».

(D.G.)

©riproduzione riservata